

Amplificatore finale **Primare A32**

Prezzo: € 4.000,00

Dimensioni: 43 X 21,6 X 54,6 cm (lxaxp)

Peso: 40 Kg

Distributore: Audiogamma

Via Pietro Calvi, 16 - 20129 Milano (MI)

Tel. 02.55.18.16.10 - Fax 02.55.18.19.61

www.audiogamma.it

di **Roberto Veneto**

Chi viene da paesi freddi tende a non entusiasarsi e, spesso a non entusiasmare: non deve essere un caso che tale atteggiamento in slang venga definito "cool"!

E l'approccio al mercato della Primare, ormai oltre 20 anni fa fu assai cool, complice anche il fatto che l'ideatore del marchio, Bo Christensen, fosse un designer danese: efficienza e linee secche senza concessioni agli orpelli il suo (e non solo suo) credo. L'unione delle forze con l'azienda svedese produttrice di Copland e soprattutto l'esperienza produttiva di Lars Pedersen manager appunto della "Xena Audio of Sweden" fece il resto: il marchio Primare si fece conoscere verso la fine degli anni '80, inserendosi subito in una nicchia di eccellenza, prima con il sistema di amplificazione di riferimento 928, composto da un pre e due finali mono, seguito dagli altrettanto esclusivi pre e finale della serie 911, nonché da due coppie di diffusori, il Little Sixteen, da supporto, provato su Suono, numero di gennaio '94 e il Big 49, da pavimento.

Poi è arrivata la serie 200, formata da lettore cd, preamplificatore, finale e tuner, distinta da una veste estetica futuribile e affascinante, con prestazioni da primato e costi di conseguenza assai elevati. Tali modelli sono subito entrati di diritto tra gli oggetti hi-end più desiderati dagli appassionati. Successivamente con il lettore cd 302 e l'integrato 301 l'azienda si è posizionata in un contesto meno elitario, al fine di conquistare una più ampia fascia di utenti, facendo tesoro della precedente antica produzione. Ancora poi la coppia pre e finale modello 30, tuttora in catalogo e che ha riscosso un discreto successo commerciale, grazie al favorevole rapporto qualità prezzo che la contraddistingue. La produzione si è poi arricchita con l'ottimo pre phono R-20 che per inciso utilizzo da tempo con soddisfazione nel mio impianto, nonché con vari lettori, sia cd che dvd, processori di segnale, sintonizzatori, amplificatori, sia integrati che separati tra sezione pre e finale e

Io ballo da solo

Il prodotto che non ti aspetteresti: innovativo, potenze ma aggraziato se pur algido nell'aspetto; nulla lo smuove né lo intimorisce. Un moloch perfetto per non subire il fascino perverso della roulette degli interfacciamenti con ciò che sta a valle.

sia stereo che multicanale. Insomma una gamma di prodotti variegata, tutti di classe e prezzo medio-alti, caratterizzati da un design sempre pulito e essenziale realizzato sulla base di una filosofia che si ispira agli stessi fattori e che è sintetizzato nel logo aziendale. Una curiosità: il logo Primare in questo apparecchio cela una sorpresa! L'elemento al centro in realtà è il pulsante di accensione che deve essere tenuto premuto per un tempo abbastanza lungo per innescare il processo di burn-in. Poi il led comincia a lampeggiare e solo quando la luce è fissa l'apparecchio è pronto per suonare. La meccanica e la cura dei particolari è decisamente di alto livello, come il design che in questo caso è perfettamente integrato con il logo aziendale.

Il finale in prova esce un poco dagli schemi dei prodotti Primare ma nel frattempo l'azienda si è arricchita di nuove figure professionali pur conservando le caratteristiche di piccola azienda efficiente ed in grado di una flessibilità operativa notevole, tipica degli esempi di successo scandinavi. L'unione con la Xena Audio insomma funzionò arricchendo la Primare di know how e di personaggi come Bent Nielsen, in grado di creare nuovi stimoli all'azienda e nuova linfa per i marchi prodotti che sopravvissero senza problemi anche quando nel 1993,

Bo Christensen decise di lasciare l'azienda.

Tra gli arrivi successivi non è trascurabile la figura di Mike Bladelius che si è unito al team alla fine degli anni 1990 e che può vantare esperienze in Threshold e PassLabs, come dire l'università dell'amplificazione!

Così per la prima volta le dimensioni di un apparecchio Primare, l'A32, sono importanti e il peso lo dice lunga sulla quantità dei componenti impiegati. Di ciò occorrerà tener conto per il posizionamento dell'apparecchio in ambiente. D'altronde mancava in casa Primare un finale molto potente, in grado di interfacciarsi senza problemi con i diffusori più impegnativi e grazie ai suoi 250 watt per canale su 8 ohm che salgono a 400 su 4 ohm l'A32 può permettersi di pilotare qualunque carico!

UTILIZZO

I diffusori B & W 803D, notoriamente non facili da gestire e che sembrano per l'appunto beneficiare di cotanta iniezione di watt, come peraltro già verificato con gli altrettanto potenti finali Nelson Pass, sono stati i prescelti per essere abbinati al finale in prova. La prova di ascolto, svoltasi nella consueta cornice della redazione ha immediatamente messo in evidenza la stoffa di cui è fatto il Primare. L'ambiente è acusticamente valido, reso

tale mediante un'oculata disposizione dell'arredo, nonché con l'indispensabile ausilio di un manipolo di Tube Traps posti nei punti nevralgici ad eliminare le deleterie onde stazionarie. Una struttura fissata al soffitto consente, con l'impiego di un largo tessuto, di rendere la volta moderatamente assorbente e asimmetrica. Associato a partners adeguati (indicati nell'apposito riquadro) e utilizzando come riferimento il possente finale Nelson Pass da tempo presente in redazione ed i cui pregi sono ormai ben noti, inizia la seduta d'ascolto con la musica classica. Fin dalle prime battute si evince la naturalezza

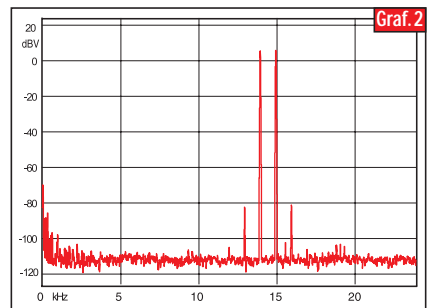
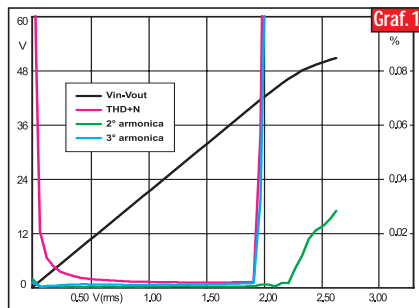
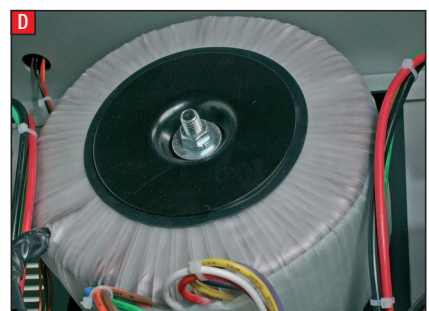
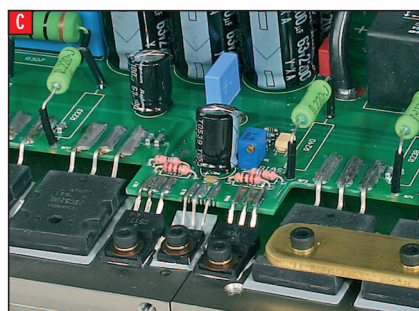
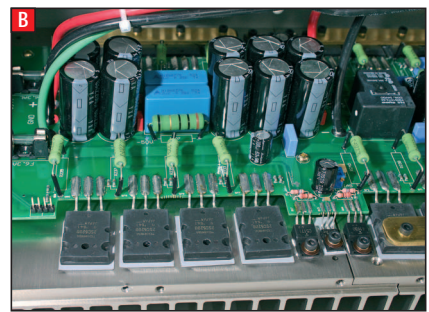
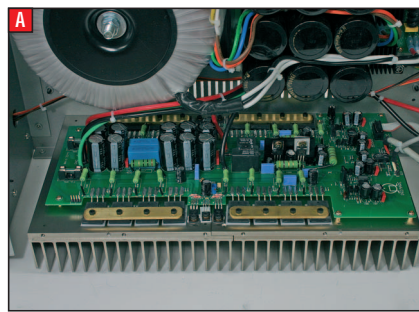
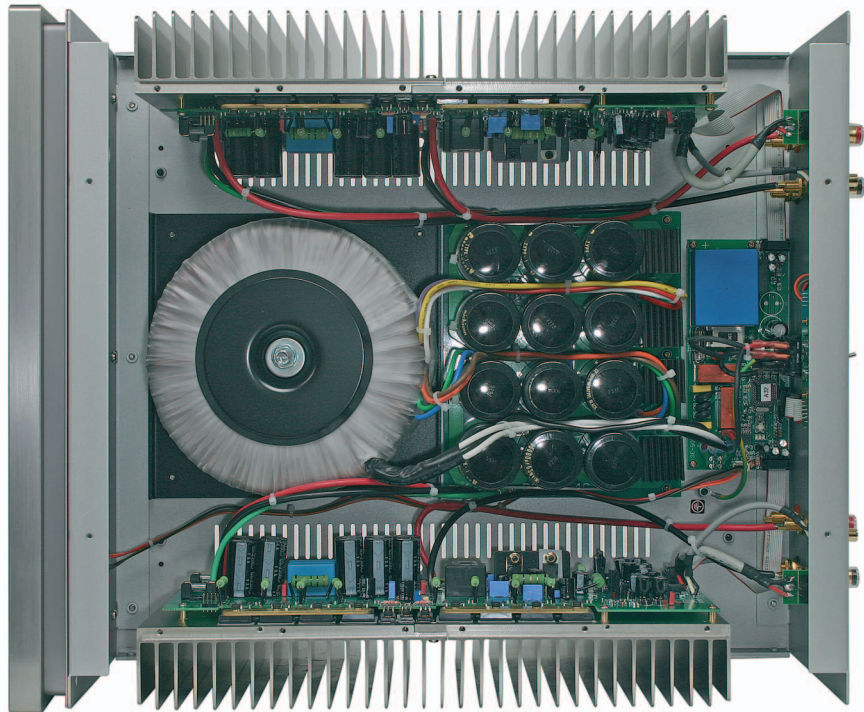


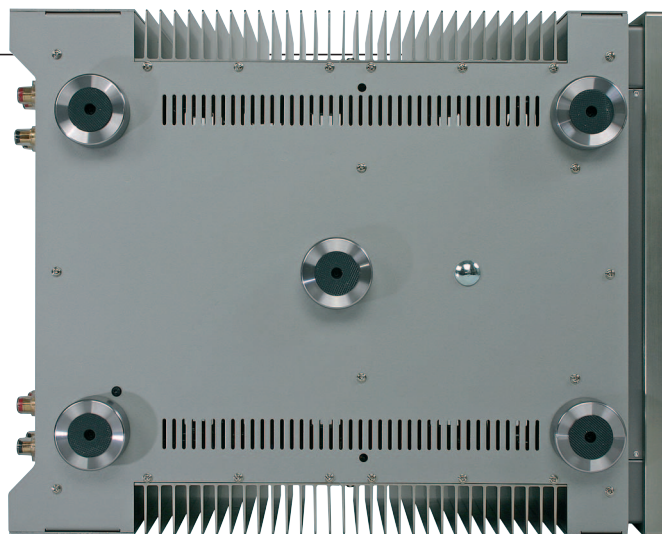


Primare A32

La configurazione interna dell'apparecchio si sviluppa su quattro amplificatori distinti che realizzano un apparato bilanciato e dual-mono essendo l'alimentazione separata per i le due coppie di amplificatori costituenti ognuna il singolo canale installati su un'aletta unica (A). La corrente è modulata in uscita da 16 coppie di transistor Toshiba ad alta potenza per ogni canale, 8 per ogni singolo amplificatore (B) per un totale di ben 32 elementi. La corrente di riposo, vista la grande quantità di dispositivi di potenza impiegati, è piuttosto elevata si da condurre l'apparecchio a funzionare in classe A fino ad una decina di Watt che, in ambiente domestico e con un diffusore di media efficienza, permettono di fruire dal 70 al 95% il messaggio musicale riprodotto in classe A. L'apparato fa uso di soluzioni tecniche inusuali che lo pongono su di un piano tecnologicamente avanzato. Il segnale di ingresso può essere applicato sia in forma bilanciata sia in modo sbilanciato. Una coppia di pregiati integrati provvede a creare il segnale opposto in fase qualora in ingresso venga applicato il segnale sbilanciato. L'ingresso agli amplificatori avviene sul terminale invertente del differenziale di ingresso congiuntamente al segnale di reazione, mentre, sul terminale non invertente, è applicata la tensione di offset di uscita tramite un circuito integratore e comparatore che fornisce, in polarità invertita, la correzione necessaria a mantenere lo zero Volt in uscita. La soluzione adottata evita di far uso di capacità sul partitore di reazione del segnale, L'ampli risulta in tal modo interamente accoppiato in continua compresi i circuiti integrati di ingresso mentre il circuito comparatore corregge l'offset di tensione globale con il risultato di una grande precisione di regolazione ed una elevata stabilità dell'amplificatore nel suo insieme. Anche per la regolazione della corrente di riposo (C) si ricorre ad un sistema non comune; la regolazione avviene in modo indiretto mediante l'uso di un componente optoelettronico che trasforma la variazione della corrente di comando in una variazione di intensità luminosa che a sua volta provoca una variazione di resistenza di un fotodiode. Il componente è simile ad un piccolo semiconduttore dove all'interno alloggiato il diodo elettroluminescente ed il fotodiode strettamente accoppiati ed isolati all'esterno. L'uso di questo componente permette di separare nettamente l'elettronica di regolazione da quella regolata con grande affidabilità ed inoltre comandare la corrente di riposo per diversi criteri come: regolazione continua, Stand_by, sovratemperatura ecc.

In tal modo la corrente di riposo viene comandata da vari criteri senza peraltro perturbare minimamente il circuito. L'alimentazione dell'apparato è veramente surdimensionata. Un trasformatore di rete da circa 2000 Watt (D) fornisce quattro tensioni che una volta rettificata ad onda intera vengono accoppiate in senso opposto formando due alimentatori duali e distinti per l'alimentazione di ogni coppia di amplificatori costituenti un singolo canale. La capacità di filtro è veramente elevata 90.000 uF per ogni singolo canale per un totale di 0.18 Farad totali! Una capacità elevatissima in grado di fornire picchi di corrente davvero notevoli e far fronte tranquillamente alle richieste di potenza più elevate e repentine. Alle misure l'amplificatore ha restituito valori di tutto riguardo. Il rumore, fattore molto importante in macchine di tale potenza, si attesta sotto ai 94 dB alla potenza di 1 Wrms su 8 Ohm. La distorsione armonica (Graf. 1) si mantiene sotto ai livelli dichiarati dal costruttore (0,1%) fino alla massima potenza mentre l'intermodulazione ai due toni (Graf. 2) presenta valori eccezionali pari allo 0.001% - 100 dB.





Qui sopra: il retro evidenzia la realizzazione completamente dual mono dell'apparecchio. Anche gli ingressi mettono in evidenza una predilezione per la connessione bilanciata anche in funzione della configurazione bilanciata dell'amplificatore. Al centro sono disponibili i comandi per l'accensione remota con un comando in CC da 5 a 14 Volt e la vaschetta IEC.

A destra: a fronte dell'inusitato peso dell'A32, lo chassis è a struttura portante che sfrutta il pannello inferiore e anche quello superiore come elementi essenziali. Il coperchio infatti si fissa ai grandi dissipatori e al pannello anteriore. Il pannello anteriore è un elemento unico da circa due centimetri di spessore. Tuttavia, considerato il peso dell'apparecchio, tutti gli elementi sono tenuti insieme da piccoli bulloni che, anche se non si sono riscontrate debolezze strutturali, non sembrano all'altezza del prodotto. Nella foto si notano cinque piedi di appoggio e la robusta cavicchia di fissaggio del trasformatore di alimentazione.

di emissione del Primare, che si pone ovviamente, diciamo subito, un passo dietro al riferimento, che ha un prezzo ben più alto, ma che, specie su alcuni parametri, che vedremo meglio nel prosieguo della trattazione, non sembra sfigurare più di tanto. L'orchestra ad esempio viene ricreata con estrema credibilità, correttamente disposta all'interno del soundstage, con un suono nitido e armonioso, repentino nei passaggi dai pianissimi ai fortissimi della partitura, luminoso nell'affrontare la porzione medio-acuta dello spettro e perentorio quando raggiunge le frequenze gravi. La scena riproposta appare di rara coerenza proporzionale, con tutti gli strumenti al posto loro assegnato ed una precisa distribuzione dei piani sonori, con una buona estensione nel senso della profondità ed un'altrettanto valida propensione alla dilatazione sia in larghezza che in altezza. L'escursione dinamica poi si avvicina molto a quanto percepibile con il riferimento. Si può godere così di un risultato che quasi eguaglia l'evento dal vivo o che, quantomeno, suscita analoghe sensazioni ed emozioni, sia a livello di percezione auditiva sia di puro e semplice coinvolgimento fisico, vista anche la massa d'aria che i woofer delle B & W 803D mettono in movimento. Il tutto avviene nell'ambito di una spiccata purezza del messaggio sonoro. Il trattamento riservato alla gamma bassa non denota difetti di sorta: la stessa risulta infatti piena e articolata,

adeguata alle esigenze della massa orchestrale e dotata di un positivo spunto energetico, sempre dosato nella giusta misura, senza mai sopravanzare le altre porzioni della banda audio. È un piacere soffermarsi sull'incedere dei contrabassi che formano un tappeto di accompagnamento dal carattere deciso, mantenendo un'intelligibilità da manuale anche quando si appalesa il contemporaneo intervento di più sezioni dell'orchestra. Il range medio lascia schiudere l'armonia, la naturale apertura e la ricchezza cromatica degli strumenti. La trasparenza del suono lascia intravedere ogni particolare, senza però provocare sgradevoli effetti collaterali come fatica d'ascolto o eccessiva freddezza della riproduzione. Le note dell'esecuzione vengono rispettate con precisione, in un contesto timbrico veritiero, schietto e arioso. Anche la gamma acuta svolge egregiamente il proprio compito, tirando fuori la forza espressiva contenuta nei brani in esame. Di livello è la melodia che scaturisce dal contatto degli archetti sulle corde dei violini, così come esauriente e densa di pathos è la performance dei fiati. Passando all'analisi dello strumento principe, il pianoforte, mi ritrovo alle prese con l'inimitabile sonorità di un gran coda da

concerto, che viene riproposta con autorevolezza, lasciando percepire senza sforzo i complessi accordi, i veloci arpeggi e le scale mozzafiato che si susseguono nella partitura. Non vi sono tenneamenti né distorsioni. Ciò che raggiunge i padiglioni auricolari è solo musica. È il momento del jazz acustico, con un sassofono pastoso e suadente che proietta nell'ambiente fulgidi assoli fatti di note sincopate e di materica espressione. Una chitarra acustica che dispensa pezzi di bravura in cui si percepisce sia la sopraffina perizia tecnica che la profonda interpretazione dell'esecutore di turno. Un contrabbasso a tutto tondo, grande e virile, con un'articolazione da primo della classe. Non è da meno la batteria, netta e dinamica, rivelatrice della tensione delle pelli nella sezione dei tamburi e levigata e giustamente presente nel tocco dei piatti. E come non sottolineare la resa con le voci, sia maschili che femminili, con una precisa gestione dei timbri, che permette di trasmettere l'emozione dell'interpretazione senza forzature o accenni di note poco naturali.

IN SINTESI

Non è davvero facile inserirsi, se pur non proprio new entry nel settore, nell'Olimpo dell'amplificazione. Ne la produzione Primare di questi ultimi anni aveva fatto presagire la possibilità che la casa fosse in grado di offrire qualche cosa di nuovo, di efficace e persino di relativamente poco costosi in un segmento di mercato inflazionato e dove vale il concetto della rendita di posizione. Questo è esattamente ciò che offre l'A32! Una prova di forza da parte di Primare, con un apparecchio che ad un prezzo ancora terrestre, ove rapportato con i mostri sacri dell'amplificazione, mette a disposizione potenza pulita e naturalezza di emissione, consentendo al segnale prelevato dalla sorgente di essere consegnato ai diffusori senza subire alterazioni udibili. In definitiva un eccellente amplificatore in grado di offrire ottime caratteristiche a qualunque potenza lo si faccia funzionare e con ogni tipo di diffusore. Il bassissimo rumore e l'esiguo contenuto di distorsione lo rendono idoneo a funzionare egregiamente anche con diffusori da oltre 96 dB di efficienza senza che si rilevino ronzii e rumori vari. Occhio al volume in tal caso ma potete stare certi che vi godrete la musica...

I DISCHI UTILIZZATI

Mozart, *Concerto per piano e orchestra n. 21*, Istomin/schwarz (Reference Recordings); J.S. Bach, *Works of J.S. Bach* (Titanic); Chesky Records Jazz Sampler, Vol. 1 (Chesky); Manhattan Transfer, *Tonin* (Atlantic); Charnett Moffet, *Net Man* (Blue Note); Oscar Peterson Trio, *Encore at the Blue Note* (Telarc).

L'IMPIANTO DI RIFERIMENTO

Letto CD/SACD McIntosh Pre Suono Riferimento
Finale di riferimento Nelson Pass XA-250 Diffusori B&W 803D Cavi di segnale White Gold Reference Sublimis Cavi di potenza Monster Z Series Z-1R.

CARATTERISTICHE DICHIARATE

Tipo: stereo Tecnologia: stato solido Potenza (W su Ohm): 2 x 250 su 8, 2 x 400 su 4 Risposta in Frequenza (Hz): 20-100.000 -0,5 dB Rapporto Segnale/Rumore (dB): <100dB THD (%): <0,01.